



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N°

970

SEDUTA DEL

25 SET. 2017

POLITICHE DELLA PERSONA

DIPARTIMENTO

OGGETTO Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata - Settore prioritario: Politiche sociali e Welfare - Approvazione Avviso Pubblico per la realizzazione di "Laboratori di comunità"

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore POLITICHE DELLA PERSONA

La Giunta, riunitasi il giorno 25 SET. 2017 alle ore 15,45 nella sede dell'Ente,

25 SET. 2017

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Nicola BENEDETTO Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 9 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° 4239/17 Missione.Programma 12 of Cap. 46376 per € 113.000,00
Assunto impegno contabile N° 48/19 Missione.Programma Cap. 113.000,00

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Ufficio Ragioneria e Fiscalità Regionale

IL DIRIGENTE Maria Teresa LAVIERI

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

25/09/2017

Atto soggetto a pubblicazione [X] integrale [ ] integrale senza allegati [ ] per oggetto [ ] per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTE:

la L.R. n.12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la “Riforma dell’organizzazione regionale”;

il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

la Deliberazione della Giunta regionale. n. 11 del 13 gennaio 1998 che individua gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta regionale;

la D.G.R. n.539/08 di modifica della DGR n.637/06 concernente la “Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – Avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti”;

la D.G.R. n.227 del 19/02/14 recante la denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”;

la D.G.R. n.231 del 19/02/14 e s.m.i. avente per oggetto “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche della Persona”;

la D.G.R. n.693 del 10/06/14, con la quale l’esecutivo ha provveduto a ridefinire la configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”, a parziale modifica della DGR n.227/14;

la D.G.R. n.694 del 10/06/14 “Dimensionamento e articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati”;

la D.G.R. n.689 del 22/05/15 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla DGR n.694/14”;

la D.G.R. n.691 del 26/05/15 – DGR n.689/15 di ridefinizione dell’assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale”. Affidamento incarichi dirigenziali;

la Deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2015, n.771 di modifica ed integrazioni alle D.D.GG.RR. n.689/2015 e n. 691/2015;

la D.G.R. n.624 del 7/6/16 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla D.G.R. n.689/15”;

la Deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2015, n.771 di modifica ed integrazioni alle D.D.GG.RR. n.689/2015 e n. 691/2015;

la D.G.R. n.624 del 7/6/16 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla D.G.R. n.689/15”; la L.R. n. 6 del 28/4/2017 “Legge di stabilità regionale 2017”;

**VISTE:**

la L.R. n. 7 del 28/4/2017 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019”;

la D.G.R. n. 345 del 3/5/2017 “Approvazione della ripartizione in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese del Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019”;

la L.R. n.18 del 30/06/2017“Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019”;

la D.G.R. n. 685 del 5/7/2017 “Ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30 giugno 2017 n. 18, al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 della Regione Basilicata”;

la Legge 24/07/2017, n.19 - “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;

**VISTI:**

l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che prevede di regolare sulla base di accordi gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati, implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, locali;

il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni che definisce le modalità per l'individuazione e la realizzazione degli interventi, la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione territoriale, rimuovendo gli squilibri socio-economici e amministrativi nel Paese;

il decreto-legge n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 9-bis che definisce l'ambito di applicazione delle misure di attuazione rafforzata degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriali;

il Regolamento UE n. 1303/2013, nell'ambito delle politiche di coesione 2014–2020, che stabilisce le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

il Regolamento UE n. 1301/2013 che, indicando le priorità di investimento a favore della crescita e dell'occupazione, identifica sia gli ambiti di applicazione dei fondi FESR sia le concentrazioni tematiche;

l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) che ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed in particolare il comma 6 che prevede di destinare il complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 esclusivamente agli interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;

l'Accordo di Partenariato che la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;

**VISTA**

la Deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015 del CIPE di approvazione definitiva dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242 della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di partenariato 2014-2020;

**VISTI:**

la legge n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

il Piano Socio-Assistenziale 2000-2002 che ha introdotto strategie attive di politica sociale ed ha avviato nuovi percorsi di inclusione sociale;

**VISTE:**

la L.R. n.4 del 14.02.07 "Rete Regionale Integrata dei Servizi di Cittadinanza Sociale" che assicura, all'interno della rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali funzionalmente integrati con i livelli essenziali di assistenza erogati dal sistema sanitario regionale;

la DGR n.194 del 9.03.2017 che, in attuazione dell'art.10, comma 1 lettera i) della sopracitata LR n.4/2007 approva in maniera definitiva il Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative dopo il parere n.1872/C della IV Commissione Consiliare Permanente;

le Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, approvate con la DGR n.917 del 7.07.2015, che hanno riorganizzato gli ambiti Socio-Territoriali e ridefinito il profilo delle comunità;

l'"Attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, DGR n.917 del 7.07.2015: Piano regionale di indirizzi" approvato con la DGR n.241 del 16.03.2016;

la DGR n.778 del 26.07.2017 che approva, ai sensi della L.R. n.2/2017 art.3 comma 1, la proposta di "Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020;

la DGR n.714 del 10.07.2017 che approva il "Documento di ricognizione degli strumenti finanziari "Welfare Basilicata – Servizi Sociali e Programmazione 2014-2020" – Presa d'atto";

**VISTA**

in particolare la Scheda n.15 – Servizi sociali innovativi - inclusa nel Documento di cui alla sopracitata DGR n.714 del 10.07.2017 che esplicitamente prevede la tipologia di progetto afferente ai "Laboratori di comunità" ed individua nelle Associazioni di Volontariato i soggetti attuatori nonché beneficiari di un contributo previa presentazione di proposta progettuale da candidare ad avviso pubblico di selezione;

**VISTE:** la Legge n.266/1991 “Legge quadro sul volontariato”;  
la L.R. n.1 del 12.01.2000 e s.m.i. “Nuove norme per la promozione del volontariato – abrogazione delle Leggi regionali nn.38/1993 e n.2/1997”;  
la Legge Regionale 12 gennaio 2017, n. 2 – Riordino del Servizio Sanitario Regionale di Basilicata

**PREMESSO:** che la sopracitata Legge quadro sul volontariato n. 266/1991, all’art.1, comma 1 “riconosce il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l’autonomia e ne favorisce l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali”;

che l’art.11 della medesima L.R. n.1/2000 e s.m.i. impegna la “Regione a promuovere e a contribuire all’attività di formazione e di aggiornamento rivolta ai soci delle Organizzazioni di Volontariato per sostenere e rafforzare le professionalità proprie dei settori di competenza”;

che la L.R. n.4/2007 ha altresì riconosciuto il ruolo fondamentale degli attori sociali, ivi incluse le Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.R. n.1/2000 e s.m.i, la complementarietà e pari dignità della loro attività ai fini dello sviluppo della rete integrata dei servizi di cittadinanza sociale;

**PREMESSO:** altresì che in data 02.05.2016 è stato sottoscritto tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Basilicata il “Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata – Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio”;

che l’art. 3 comma 4 del citato Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata prevede, tra l’altro, che con delibera CIPE siano indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC - 2014-2020;

che il CIPE nella seduta del 10.08.2016, con propria delibera n. 26 "FSC 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno assegnazione di risorse ai Patti per il Sud" ha preso atto tra l’altro del Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata;

che la DGR n.684 del 5/07/2017-“Patto per lo sviluppo della regione Basilicata sottoscritto in data 2 maggio 2016 di cui si è preso atto con DGR 517 del 17 maggio 2016 – Approvazione schede – Cabina Unitaria di Programmazione” ha ricompreso tra l’altro la Scheda Laboratori di comunità;

**CONSIDERATO:** che la regione Basilicata nello svolgimento delle attività di propria competenza, è impegnata ai sensi dell’art.6 del Patto, a dare attuazione alle linee strategiche già definite e tenuto conto delle aree prioritarie di intervento, a conseguire gli obiettivi fissati per l’anno 2017;

che tra le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento afferenti al suddetto Patto, la regione Basilicata ha individuato tra l’altro, la Linea Welfare e Legalità prevedendo interventi mirati ad incrementare e a rendere più incisivo il sostegno a forme di associazionismo operanti sul territorio regionale, favorendo la partecipazione, l’inclusione e il pieno sviluppo della persona, valorizzando al contempo il potenziale di crescita e occupazione, anche

tenendo conto degli obiettivi fissati nel testo di riforma del “terzo settore”, perseguendo il bene comune ed elevando i livelli di cittadinanza attiva, coesione e protezione sociale;

che gli interventi previsti mirano ad avviare e sostenere un percorso unitario sul territorio finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area al quale concorrono anche le politiche sociali e di welfare;

che in particolare la valorizzazione del Terzo Settore afferente alla linea del Welfare, può alimentare forme differenziate di capitale sociale, familiare, comunitario, generalizzato o civico e produrre quei beni relazionali che favoriscono la coesione del tessuto sociale, contrastando le tendenze verso la frammentazione, l'anomia e la disgregazione anche attraverso la realizzazione di Laboratori di comunità;

che in tale ambito le Associazioni di volontariato rappresentano una componente significativa ed hanno una funzione di forte impulso nel coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative territoriali e nella loro partecipazione ai sistemi di welfare;

**CONSIDERATO**

altresì che le Associazioni di volontariato sono impegnate in maniera diretta nell’*“animare fra cittadini”* uno spazio di comunità perché diventi spazio-laboratorio e spazio autogestito ovvero “Laboratorio di comunità” basato su valori di solidarietà, mutualità, inclusione e su promozione di processi inclusivi a beneficio di gruppi/persone svantaggiati/e;

**EVIDENZIATO**

che la Regione Basilicata intende sostenere i “Laboratori di comunità” per conseguire obiettivi di partecipazione, inclusione e pieno sviluppo della persona quali obiettivi analogamente posti nel settore prioritario “Welfare e Legalità” del Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata, come intervento strategico delle politiche sociali a cui sono assegnate risorse finanziarie per € 340.000,00 nel triennio 2017-2019;

**STABILITO**

che la suddetta somma è resa disponibile in forma di concessione di contributo, alle Associazioni di volontariato che realizzano “Laboratori di comunità” nella regione Basilicata previa proposta progettuale da candidare alla procedura pubblica di selezione;

**DEFINITO**

l’avviso pubblico regionale, allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale, destinato alle Associazione di volontariato in possesso di specifici requisiti per l’attivazione di “Laboratori di comunità” nella regione Basilicata, articolati in n.3 per ambito socio-territoriale ivi inclusi i capoluoghi di Potenza e di Matera;

**RAVVISATA**

la necessità, con riferimento al citato settore prioritario Welfare e Legalità del “Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata” e nell’intento di promuovere le necessarie dinamiche per stimolare la partecipazione dei cittadini all’interno della propria comunità e di agevolare l’integrazione dei gruppi svantaggiati e dei soggetti più fragili, di sostenere *l’animazione fra cittadini* attraverso i “Laboratori di comunità” e mediante la concessione di contributi alle Associazioni di volontariato che ne incrementino lo sviluppo;

**RITENUTO**

pertanto opportuno approvare l’Avviso pubblico regionale al fine di conseguire gli obiettivi sopra descritti per un ammontare complessivo di € 340.000,00 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione – FSC programmazione 2014-2020;

**DATO ATTO**

che l'onere di € 340.000,00 per la realizzazione dell'Avviso trova copertura finanziaria sul cap U46335 Missione 12 Programma 07 del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità;

**STABILITO**

di disporre la relativa registrazione di prenotazione impegno a valere sugli esercizi finanziari 2017 – 2018 – 2019 come di seguito riportato:

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
€ 113.000,00	€ 113.000,00	€ 114.000,00

**TENUTO CONTO**

che il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 come modificato dal decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 ha emanato il Codice dell'amministrazione digitale – CAD impegnando le pubbliche amministrazioni ad assicurare la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e ad utilizzare a tale fine le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

che, in particolare, il suddetto Codice detta le norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa e prevede strategie coordinate ai fini della digitalizzazione delle procedure e dell'innovazione tecnologica dei sistemi;

Su proposta dell'Assessore al ramo

Ad unanimità di voti;


**DELIBERA**


per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

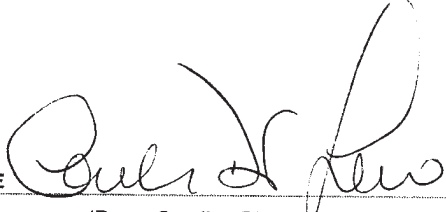
- di approvare l'Avviso pubblico allegato alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale, per sostenere l'animazione fra cittadini e l'integrazione dei gruppi svantaggiati e dei soggetti più fragili attraverso i "Laboratori di comunità", mediante la concessione di contributi in favore delle Associazioni di volontariato che ne incrementino lo sviluppo;
- di dare atto che l'onere finanziario per la realizzazione del suddetto Avviso pari a € 340.000,00 nel triennio 2017-2019 trova copertura sul Fondo di Sviluppo e Coesione – FSC programmazione 2014-2020 ;
- di registrare la prenotazione d'impegno dell'onere succitato a valere sul cap U46335 Missione 12 Programma 07 del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità per gli esercizi finanziari 2017 – 2018 – 2019 come di seguito riportato:

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
€ 113.000,00	€ 113.000,00	€ 114.000,00

- di rendere disponibile la pubblicazione dell'Avviso pubblico sul portale istituzionale della regione Basilicata, ai sensi dell'art. 26 della D. Lgs. n.33/2013 e di disporre la pubblicazione integrale dell'Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata – BUR.

L'ISTRUTTORE   
(Sig.ra Domenica Annunziata)

IL RESPONSABILE P.O.   
(Sig. Angelo Spada)

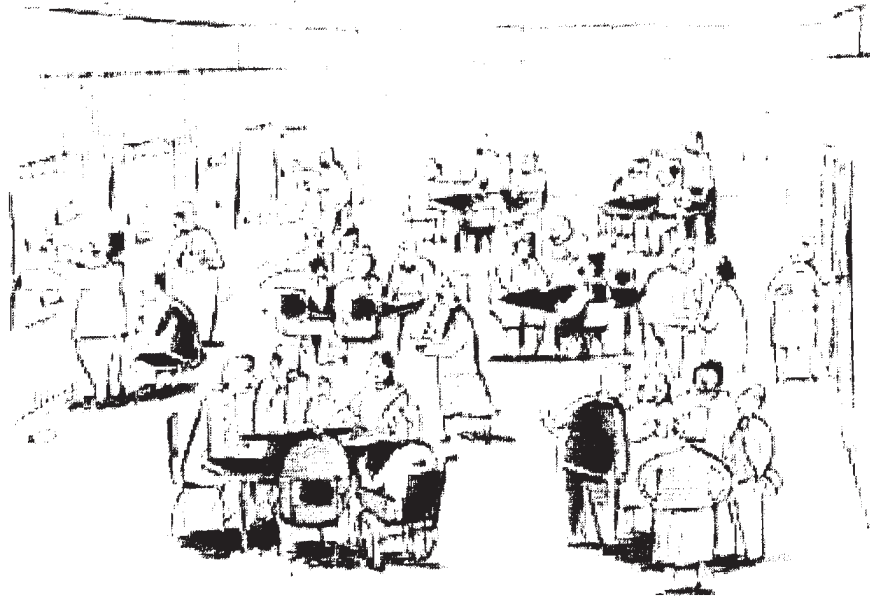
IL DIRIGENTE   
(D.ssa Carolina Di Lorenzo)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:	
Tipologia atto	Concessioni di sovvenzioni contributi e sussidi finanziari (art. 26 comma 2)
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.	



# FSC

Fondo per lo Sviluppo  
e la Coesione



Fondo Sviluppo e Coesione - FSC  
Settore Prioritario: Welfare e legalità  
Intervento strategico: Politiche sociali e Welfare  
Tipologia di progetto: Laboratori di Comunità

## **AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI DI COMUNITA' NELLA REGIONE BASILICATA**

## INDICE

FONTI NORMATIVE E PROGRAMMATICHE	3
Articoli	
1. FINALITA' E OGGETTO DELL'AVVISO	4
2. RISORSE FINANZIARIE PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI	4
3. LABORATORI DI COMUNITA'	5
4. SOGGETTI PROPONENTI – BENEFICIARI	5
5. PARAMETRI ECONOMICI PER LABORATORIO	6
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	7
7. MOTIVI DI ESCLUSIONE	8
8. DURATA DEI PROGETTI	9
9. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI	9
10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI	10
11. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	11
12. COSTI AMMISSIBILI	11
13. COSTI NON AMMISSIBILI	12
14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	12
15. REVOCA DEL FINANZIAMENTO	12
16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	13
17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E UFFICI	13
18. ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	13
19. FORO COMPETENTE	13
20. DOCUMENTAZIONE	14

## AVVISO PUBBLICO

### Concessione di contributi per la realizzazione di Laboratori di comunita' nella regione Basilicata

Il presente Avviso Pubblico fa riferimento alle seguenti fonti normative e programmatiche:

- Accordo di Partenariato con l'Italia adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014;
- Regolamento (CE) n.1083/2006 dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n.1260/1999;
- Regolamento UE n. 1303/2013 relativo alle politiche di coesione 2014-2020, in cui si stabiliscono le norme comuni applicabili ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), compreso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Regolamento UE n. 1301/2013, dove si indicano le priorità di investimento a favore della crescita e dell'occupazione, identifica sia gli ambiti di applicazione dei fondi FESR sia le concentrazioni tematiche;
- D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali) che disciplina, tra l'altro, i compiti delle regioni nell'organizzare l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale;
- Legge n.328/2000 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto-legge n. 69/2013, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 9-bis, che definisce l'ambito di applicazione delle misure di attuazione rafforzata degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriali;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 che regola i rapporti tra amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo sviluppo e la coesione;;
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), comma 703 dell'art. 1;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, articolo 1, comma 6 che prevede che il complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- Deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015 del CIPE, con approvazione definitiva dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione

- 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri per la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242 della legge n. 147/2013, previsti nell'Accordo di partenariato 2014-2020;
- Legge Regionale n. 1 del 12 gennaio 2000 "Nuove norme per la promozione del volontariato" e successive modifiche;
  - Legge Regionale n.4 del 14.02.07 "Rete Regionale Integrata dei Servizi di Cittadinanza Sociale"
  - Piano Socio-Assistenziale 2000-2002;
  - Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, approvate con la DGR n.917 del 7.07.2015;
  - Attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, DGR n.917 del 7.07.2015: Piano regionale di indirizzi" approvato con la DGR n.241 del 16.03.2016;
  - DGR n.778 del 26.07.2017 che approva, ai sensi della L.R. n.2/2017 art.3 comma 1, la proposta di "Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020;
  - DGR n.714 del 10.07.2017 che approva il "Documento di ricognizione degli strumenti finanziari "Welfare Basilicata – Servizi Sociali e Programmazione 2014-2020" – Presa d'atto".

## Art. 1 - Finalità e oggetto dell'Avviso

Il ruolo esercitato dal volontariato nel contesto sociale italiano e regionale è un ruolo di assoluta preminenza non solo rispetto a quelle dinamiche solidali che consentono una più efficace lotta ai fenomeni di povertà e di esclusione, ma anche per la capacità di rinnovare quotidianamente quel tessuto sociale in grande crisi dopo le tempeste sociali ed economiche degli ultimi anni.

Di giorno in giorno, spontaneamente e gratuitamente, in forma organizzata e a titolo personale, migliaia di persone sono impegnate nel rinnovo di quel patto di comunità che rende possibile lo stare insieme e i processi sociali, civili e culturali in cui esse si muovono.

A tal fine è obiettivo della Regione Basilicata sostenere il volontariato per favorire la realizzazione di programmi e attività a garanzia di una più forte e ampia coesione della comunità e di una più completa integrazione ed inclusione dei cittadini a maggiore rischio di esclusione.

## Art. 2 – Risorse finanziarie per la concessione dei contributi

Il presente Avviso è finanziato a valere sulle risorse del *Fondo di Sviluppo e Coesione* (FSC), Settore prioritario: *Welfare e Legalità*, Intervento strategico: *Politiche sociali e Welfare*, Tipologia di progetto: ***Laboratori di comunità***.

Le risorse complessive ammontano a € 340.000,00 per il triennio 2017-2019.

## **Art. 3 – Laboratori di comunità**

In esecuzione della DGR 714/17 la Regione Basilicata intende sostenere i Laboratori di comunità come spazi autogestiti da associazioni di volontariato e fondati su valori quali la solidarietà, la mutualità e la promozione di processi inclusivi a beneficio di persone/gruppi svantaggiati.

Nello specifico la Regione intende sostenere i Laboratori nella misura in cui rinnovano il loro essere luoghi di scambio e di incontro, di dialogo e di proposta a beneficio di nuove dinamiche di comunità, nonché luoghi in cui si sperimentano pratiche innovative e si orientano cittadini alla fruizione dei servizi nel sistema dell'offerta istituzionale.

Il laboratorio si definisce di comunità per due principali ragioni: la prima perché nell'obiettivo è esplicitata l'intenzione di esplorare/comprendere le dinamiche della comunità; la seconda perché i partecipanti sono una comunità, ancorché a termine, che vive, che sperimenta, che apprende studiando e promuovendo sè stessa.

La comunità è un metodo ma anche un contenuto, è il contesto nel quale gli individui costruiscono la loro esperienza, si confrontano e producono collettivamente cambiamenti.

In questo senso il laboratorio di comunità è un'esperienza di Ricerca-Azione Partecipata.

Obiettivi specifici dei Laboratori di comunità sono:

- promozione di dinamiche intergenerazionali;
- ascolto ed orientamento dei cittadini in particolare condizione di fragilità;
- realizzazione di attività ludiche e motorie a forte impatto socializzante;
- realizzazione di iniziative a valenza storico-culturale, in tema di riscoperta di luoghi e tradizioni;
- realizzazione di progetti e iniziative a favore di persone in difficoltà e/o a rischio di esclusione;
- sviluppo di spazi di confronto e condivisione delle esperienze aperti alla realizzazione di percorsi di counseling e tutoraggio nella gestione delle difficoltà familiari.

## **Art. 4 – Soggetti proponenti - Beneficiari**

Possono candidare proposte progettuali in qualità di Soggetto Capofila, tutte le organizzazioni di volontariato che abbiano, a pena di esclusione, i seguenti, indispensabili requisiti:

- a) siano iscritte nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato della Basilicata;
- b) abbiano rispettato l'obbligo di trasmissione del bilancio o rendiconto finanziario, della relazione dettagliata sull'attività svolta e delle eventuali variazioni intervenute, nei modi e nei termini previsti dalla L. R. 1 del 2000, articolo 3 comma 5 e s.m.i.;
- c) siano costituite da almeno due anni prima della data di pubblicazione del presente Avviso;

- d) propongano attività progettuali in coerenza con i propri scopi statutari;
- e) realizzino il Laboratorio di Comunità in uno degli Ambiti socio territoriali della Regione Basilicata ai sensi delle DGR 246/2012 e della 917/2015;
- f) garantiscano un co-finanziamento almeno nella misura minima del 20% del costo complessivo del progetto;
- g) dispongano a qualsiasi titolo di uno spazio adeguato e conforme ai requisiti strutturali previsti nel *"Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio assistenziali e socio educative"* di cui alla D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017 , con particolare riferimento M3.2.5 in coerenza con i contenuti e gli obiettivi del progetto;
- h) presentino la documentazione richiesta secondo i termini e le modalità di cui al successivo articolo 6.

I requisiti sono attestati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445.

Il Soggetto Capofila costituisce il beneficiario finale a cui verrà erogato il contributo.

Il Soggetto Capofila risponde all'Amministrazione regionale per la realizzazione del progetto.

Le candidature devono prevedere obbligatoriamente la presenza di almeno n.2 partner, oltre al Capofila, individuati tra soggetti pubblici (Enti locali, Istituti Scolastici, Aziende Sanitarie ecc.) e soggetti privati appartenenti al Terzo settore.

Possono essere partner anche soggetti privati appartenenti al settore profit purchè la loro partecipazione non sia finalizzata al profitto, ma all'apporto di competenze e risorse utili per la crescita e lo sviluppo del Laboratorio.

Non è ammessa la presentazione di più proposte da parte dello stesso Soggetto Capofila.

I Partner possono aderire a più proposte di progetto purchè candidate in Ambiti socio territoriali diversi.

## **Art. 5 – Parametri economici per Laboratorio**

Le risorse finanziarie di cui al precedente Art. 2 del presente Avviso ammontano complessivamente a € 340.000,00 e prevedono la realizzazione di almeno n.3 Laboratori di Comunità per Ambito socio territoriale ivi inclusi i capoluoghi di Potenza e Matera.

Ciascun progetto sarà finanziato con un contributo regionale massimo di € 12.590,00 sul costo complessivo del progetto e sarà cofinanziato, pena l'esclusione, dal soggetto proponente nella misura minima del 20% del costo complessivo del progetto.

Nel caso in cui non dovessero pervenire proposte progettuali da uno o più Ambiti socio territoriali e/o nel caso di eventuali ulteriori economie, saranno finanziati progetti collocati in posizione utile nella graduatoria di merito sulla base del maggior punteggio conseguito.

## Art. 6 – Modalità di presentazione dei progetti

Ciascun Soggetto Capofila può presentare una sola proposta progettuale.

I Partner possono aderire a più proposte di progetto purchè candidate in Ambiti Socio Territoriali diversi.

I progetti devono essere presentati esclusivamente attraverso la procedura informatica predisposta nella sezione Avvisi e Bandi del portale istituzionale della Regione Basilicata [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it).

Le modalità per poter accedere e compilare le istanze sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/infoPartecipa.jsp>

Le procedure di accesso saranno attive dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Basilicata - BUR.

Il modello di candidatura comprende la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art.47 del DPR n.445/2000 attestante:

- la presa visione e l'accettazione senza riserve di tutti i criteri di accesso al contributo del presente Avviso;
- l'iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato della Basilicata;
- il rispetto dell'obbligo di trasmissione del bilancio o rendiconto finanziario, della relazione dettagliata sull'attività svolta e delle eventuali variazioni intervenute, nei modi e nei termini previsti dalla L. R. 1 del 2000, articolo 3 comma 5 e s.m.i.;
- la costituzione da almeno due anni prima della data di pubblicazione del presente Avviso;
- attività progettuali in coerenza con i propri scopi statutari;
- la realizzazione del Laboratorio di Comunità in uno degli ambiti socio territoriali della Regione Basilicata ai sensi delle DGR 246/2012 e della 917/2015;
- un co-finanziamento almeno nella misura minima del 20% sul costo complessivo del progetto;
- la disponibilità a qualsiasi titolo di uno spazio adeguato e conforme ai requisiti strutturali previsti nel "Manuale per l'autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio assistenziali e socio educative" di cui alla D.G.R. 194 del 9 Marzo 2017, con particolare riferimento alle aree M3.2.5 in coerenza con i contenuti e gli obiettivi del progetto;

- l'impegno ad ottemperare all'obbligo della copertura assicurativa dei volontari che saranno impegnati nel progetto.

Alla candidatura, pena l'esclusione, sono allegati:

- la proposta progettuale elaborata in conformità al formulario presente sullo stesso portale Avvisi e bandi della regione Basilicata;
- i singoli accordi di partenariato stipulati tra il soggetto Capofila e ciascun partner;
- la fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del legale rappresentante dell'Associazione di volontariato Capofila.

Il termine ultimo di presentazione della candidatura è fissato alle ore 12,00 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della regione Basilicata - BUR. Farà fede il protocollo generale della Regione Basilicata acquisito automaticamente dalla procedura informatica.

Alle domande che risulteranno candidabili sulla base dei dati dichiarati sarà automaticamente assegnato un numero identificativo.

In merito alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di compilazione on line della domanda di partecipazione al presente Avviso, la Regione Basilicata potrà effettuare le verifiche e i controlli ritenuti necessari.

## **Art. 7 – Motivi di esclusione**

Saranno considerati inammissibili tutte le candidature che:

- a) non siano state trasmesse nel rispetto dei termini di scadenza e delle modalità di presentazione indicate all'articolo 6 del presente Avviso;
- b) siano proposte da un soggetto Capofila non in possesso dei requisiti previsti all'articolo 4 del presente Avviso;
- c) siano incomplete della documentazione richiesta all'articolo 6 del presente Avviso;
- d) non siano rese con firma elettronica avanzata ai sensi dell'art.21 del codice amministrazione digitale, fatta eccezione per gli accordi di partenariato da rendere in firma digitale, ai sensi del medesimo art. 21 del codice amministrazione digitale.

L'assenza anche di una sola delle condizioni sopraindicate nonché il mancato invio telematico della candidatura costituiscono motivo di esclusione.



## Art. 8 – Durata del progetto

Ogni progetto ha una durata massima di 18 mesi e le attività devono essere avviate entro 30 giorni dalla data di notifica al Soggetto Capofila, della concessione del contributo.

## Art. 9 – Criteri di valutazione dei progetti

Verranno valutati positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, i progetti che rafforzino effettivamente l'azione del volontariato in termini di:

- impatto sulla comunità di riferimento, sia in termini di cambiamento nelle dinamiche sociali del territorio che di numero di cittadini coinvolti;
- coinvolgimento di un numero sempre più ampio di volontari;
- potenziamento, miglioramento e ampliamento dei servizi offerti ai cittadini;
- coerenza tra strategia di intervento e articolazione in obiettivi, azioni, risultati attesi, risorse previste e tempi di realizzazione, anche relativamente al contesto di riferimento;
- collaborazione di soggetti di natura diversa (istituzioni, imprese, terzo settore...).

Di seguito i criteri di valutazione dei progetti.

Criteri	Indicatore	Punteggi	Punteggio Massimo
Qualità del progetto	Completezza descrizione, adeguatezza contenuti, fasi della progettazione e nuove iniziative	<b>Descrizione Generica: 2</b> <b>Descrizione adeguata: 6</b> <b>Descrizione specifica ed esplicativa: 10</b>	30
	Congruenza tra costo complessivo del progetto, attività e strumenti, risultati attesi	<b>Bassa: 2</b> <b>Media: 6</b> <b>Alta: 10</b>	
	Qualità organizzazione e/o gruppo di lavoro	<b>Bassa: 1</b> <b>Media: 3</b> <b>Alta: 5</b>	
	Qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti	<b>Bassa: 1</b> <b>Media: 3</b> <b>Alta: 5</b>	

Pregressa esperienza del Capofila	Numero di anni di attività realizzate nella materia oggetto del presente Avviso	1 punto per anno	5
Articolazione della rete	Numero partner con la specifica del ruolo concreto rivestito accompagnato da accordo di partenariato Allegato A1	2 punti/partner	10
Numero di volontari coinvolti nel progetto	Fino a 5 volontari Da 6 a 15 volontari Oltre 15 volontari	3 punti 6 punti 10 punti	10
Numero di destinatari raggiunti dal progetto	Fino a 50 destinatari Tra i 51 e i 100 destinatari Oltre i 100	8 punti 16 punti 25 punti	25
Qualità dello scambio pratiche:	Numero di azioni di condivisione e di confronto	1 punto/azione	5
Co-finanziamento del progetto	Tra il 21 e il 30% Tra il 31% e il 40% Oltre il 40%	5 punti 7 punti 10 punti	10
Sostenibilità nel tempo del progetto	Presenza di eventuale business plan, impegni di altri soggetti pubblici e privati a sostenere attività, ecc.	5	5

Saranno considerati ammissibili solo i progetti che avranno conseguito un punteggio minimo di 60/100.

## Art. 10 – Valutazione dei progetti

Le candidature presentate ai sensi del presente Avviso, saranno sottoposte a verifica di ricevibilità e ammissibilità secondo quanto indicato ai precedenti articoli 6 e 7.

A seguito della verifica, le candidature ritenute ammissibili saranno altresì sottoposte ad istruttoria e valutazione da parte di una Commissione istituita presso il Dipartimento Politiche della Persona e composta da Componenti interni all'Amministrazione regionale, che verranno nominati dopo la scadenza del termine per il ricevimento delle candidature fissato dal presente Avviso.

La Commissione selezionerà le candidature in base all'Ambito socio territoriale interessato e procederà alla relativa valutazione per singolo Ambito, applicando i criteri riportati all'art.9 del presente Avviso.

All'esito delle predette operazioni la Commissione procederà a stilare per ciascun Ambito socio territoriale, le graduatorie di merito e gli elenchi delle candidature escluse.

Saranno concessi contributi sulla base della graduatoria finale di merito fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

In caso di parità di punteggio, prederà l'Associazione Capofila che è iscritta nel Registro Regionale da maggiore tempo.

Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate e l'Amministrazione regionale provvederà a comunicare a tutti i Soggetti Capofila l'esito della valutazione, previa approvazione con apposita Determinazione Dirigenziale.

L'esito della valutazione sarà altresì pubblicata sul BUR della Regione Basilicata e sul portale istituzionale <http://portalebandi.regione.basilicata.it>.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

## **Art. 11 – Obblighi del beneficiario**

Pena la revoca del contributo, il beneficiario si obbliga a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del contributo;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e comunicare gli estremi del conto corrente, bancario o postale, su cui accreditare il contributo;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice identificativo del progetto;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Basilicata che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite, la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, contestualmente ai giustificativi di spesa anche una relazione delle attività svolte e degli esiti e risultati conseguiti.

## **Art. 12 – Costi ammissibili**

Saranno ritenuti ammissibili costi per risorse umane, volontarie e non volontarie, per promozione e comunicazione, per attrezzature, per logistica, per trasporti e altri costi strettamente connessi alle attività di progetto.

Le spese per risorse umane non volontarie non devono superare la misura massima del 35% del costo complessivo del progetto.

Le spese di comunicazione (compresi eventi, conferenze stampa e iniziative di presentazione) non devono superare il 5% dell'ammontare complessivo del progetto.

## **Art. 13 - Costi non ammissibili**

Saranno ritenuti inammissibili costi per spese di gestione ordinaria degli spazi e dei locali resi disponibili dal Soggetto Capofila e dai soggetti Partner, se non strettamente attinenti alle attività di progetto, spese per la ristrutturazione di immobili, spese forfettarie senza giustificativi e ogni altra tipologia di spesa riconducibile alle attività ordinarie.

Non sono ritenute ammissibili spese per consulenze tecniche di professionisti.

## **Art. 14 – Modalità di erogazione del contributo**

L'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- prima rata, anticipazione pari al 40% del contributo previa comunicazione di avvio delle attività progettuali a firma del legale rappresentante del Soggetto Capofila;
- seconda rata intermedia pari al 40% del contributo, previa presentazione di documentazione attestante l'avvenuta spesa dell'anticipazione;
- terza rata, saldo finale nella misura percentuale commisurata al contributo riconosciuto previa presentazione della documentazione attestante la spesa sostenuta e della relativa rendicontazione prodotta ai sensi della normativa vigente.

La rendicontazione deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di completamento delle attività progettuali e deve contenere la relazione finale sui risultati e sui benefici conseguiti dai destinatari oltre ai giustificativi di spesa.

La Regione si riserva di monitorare i livelli di avanzamento del progetto e verificarne l'effettiva praticabilità.

## **Art. 15 – Revoca del finanziamento**

Nel caso in cui il soggetto beneficiario del finanziamento dovesse risultare inadempiente all'osservanza di uno o più obblighi posti a suo carico dal presente Avviso e, previa diffida ad adempiere, la Regione procederà alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.

La mancata rendicontazione comporta altresì la revoca del contributo e la restituzione degli acconti ricevuti.

## **Art. 16 - Trattamento dati personali**

1. Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i candidati interessati al procedimento amministrativo che il trattamento dei dati personali da essi forniti o comunque acquisiti a tal fine dalla Regione, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività relative al presente Avviso pubblico e agli adempimenti imposti alla Regione in applicazione delle norme statali e comunitarie.
2. Il trattamento avverrà a cura delle persone preposte al procedimento amministrativo, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente Avviso pubblico.

## **Art. 17 - Responsabile del procedimento e uffici**

1. Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento è il Signor Angelo Spada, Posizione Organizzativa Ufficio Terzo Settore del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata.
2. Per qualsiasi informazione in merito al presente Avviso Pubblico le persone interessate potranno rivolgersi all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata, avvalendosi dei seguenti recapiti telefonici e telematici: • telefono 0971 – 668850 • email: [sanita@cert.regione.basilicata.it](mailto:sanita@cert.regione.basilicata.it).
3. Il Dipartimento Politiche della Persona a supporto degli utenti attiverà un'apposita sezione sul portale Avvisi e Bandi della Regione dedicata alle FAQ (Frequently Asked Questions) nella quale saranno fornite le risposte in merito ai quesiti o dubbi inoltrati dai potenziali destinatari.

## **Art. 18 - Accesso ai documenti amministrativi**

1. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è esercitabile nei tempi e nelle forme consentiti dalla legge presso l'URP del Dipartimento Politiche della Persona della Regione Basilicata – Via Vincenzo Verrastro, 9 - 85100 – Potenza.

## **Articolo 19 - Foro competente**

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere si elegge quale unico foro competente quello di Potenza.

# FSC

Fondo per lo Sviluppo  
e la Coesione

## **Art. 20 - Documentazione**

1. Il presente Avviso viene pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e reso disponibile sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it).